



Gas, cane corso morto salendo sul Resegone domenica

LECCO - E' una storia triste ma anche carica di affetto e solidarietà quella accaduta domenica a pochi passi dalla vetta del Resegone: è la storia di Gas, cane corso di poco più di due anni di vita, morto durante un'escursione con i suoi padroni nella salita verso una delle cime lecchesi tra più note e suggestive.

Il suo cuore non ha retto ad un improvviso collasso che lo ha colto quando mancavano pochi metri a raggiungere il rifugio Azzoni.

“Percorrevamo il sentiero numero 1, con mia moglie il mio bimbo di soli tre mesi, partiti dai Piani d'Erna e diretti al Resegone - racconta **Alessandro Tamiazzo**, di Lurago d'Erba, proprietario del cane - eravamo quasi arrivati al rifugio quando Gas si è sentito male.

Diverse persone si sono fermate ad aiutarci, tra loro un alpinista e un medico sportivo che ha fatto il possibile ma purtroppo non c'è stato nulla da fare”.

Il momento di dolore per la perdita del povero cagnolone, è stato interrotto dall'urgenza di dover scendere a valle per il maltempo che si stava affacciando alla montagna.



Gas e i suoi padroni sul Resegone in una foto scattata poco prima del triste accaduto

“Abbiamo dovuto lasciarlo sul sentiero, era troppo pesante e non sarei riuscito a portarlo a valle in tempo. Una volta scesi, il cellulare non aveva segnale in quota, ho avvisato chi potevo della presenza del suo corpo e sarei tornato a riprenderlo appena possibile”.

All'indomani dell'accaduto, al telefono di Alessandro arriva la chiamata dei Carabinieri Forestali per chiedere al proprietario di rimuovere la salma dell'animale dal sentiero. **“Lavorando non mi era possibile tornare a riprenderlo nell'immediatezza, così i forestali si sono offerti di salire per controllare la situazione”.**

Al loro arrivo però, gli uomini dell'Arma hanno notato che il corpo di Gas era già stato spostato dal sentiero e fatto ruzzolare poco più a valle. La decisione dei forestali, in accordo con il proprietario, è stata quella di dare **una degna sepoltura all'animale, realizzando una piccola tomba** in prossimità del sentiero 11, nella zona dove è stato ritrovato il suo corpo.

“Voglio ringraziare i Carabinieri Forestali, in modo particolare il tenente colonnello **Giorgio Deligios,** per il loro impegno e la loro comprensione, e per quanto hanno potuto fare per Gas. Siamo ancora addolorati dalla sua morte”.